

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 18, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Statidell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.)

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 a linea conta

Cronaca Provinciale

Sulla Creta Grauzaria.

(m. 2068)

Nelle Alpi Giulie - la cara Rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie di Trieste - Renato Timeus narra una salita sulla Creta Grauzaria, da lui compiuta il 20 agosto insieme con suo fratello.

Partirono da Moggio alle 2.30 del mattino. Cominciava ad albeggiare, quando giunsero dirimpetto a Dordola. Abbandonata la comoda mulattiera, s'incapparono su per un dosso erboso; varcarono poi i larghi ghiaioni che separano il dosso suddetto dalle prime rocce, e, calzati gli scarpetti, infilarono uno degli ultimi canali del versante S-E; sebbene esso fosse, abbastanza ripido, l'arrampicata tuttavia non presentò troppe difficoltà, anche perché il terreno era qua e là coperto d'arbuti. Girarono sotto un colossale pinacolo di roccia tagliente ed acutissimo. Alle 8, arrivarono ai secondi ghiaioni, a quelli cioè che dividono le pareti terminali dalle rocce sottostanti. Da questo punto sino alla cima, il procedere si fece quanto mai difficile e pericoloso, perché le pareti, susseguendosi l'una all'altra, scendevano quasi verticali e gli appigli erano incerti e malsicuri.

Saliti per circa un centinaio di metri, arrivarono ad una stretta cengia che però ben presto si confondeva colla parete. Non era il caso d'avanzare; bisognò discendere per un buon tratto, valendosi della corda che avevano portato con loro, lunga m. 40. Attaccarono la roccia molto più a sinistra; anche qui la parete presentò gravi difficoltà e la situazione si fece quanto mai scabrosa. Finalmente, dopo un'ora di tentativi, riuscirono a portarsi una quarantina di metri più in alto, in una posizione relativamente sicura. Da lì avanzarono su per uno strutto canale dove, procedendo a sinistra, arrivarono all'orlo della parete della quale, a pochi metri di distanza, s'innalzava un'altra che (essi pensarono) doveva condurre direttamente alla cima. Era il tocco. Riposatisi quasi un'ora, per procedere dovettero trascinarsi su una cresta di pietre mobili e rotte che al loro contatto si spezzavano e si sgretolavano, volando da una parte nel vuoto, confondendosi dall'altra con il breccame che scendeva scrosciando giù in uno stretto canale.

Con una mano su uno dei lati, con l'altra e coi piedi sull'opposto, procedettero cauti e guardandosi per una trentina di metri, cercando di non spostare le pietre, di non calcare troppo fortemente i detriti. Giunsero finalmente di fronte ad uno strano foro di roccia; attraversatolo, salirono su per una parete abbastanza facile e poi su per un camminamento stretto e ripidissimo. Ne toccarono la sommità, e già credevano d'aver raggiunto la tanto faticata vetta, quando, fatti alcuni passi, si presentarono loro davanti la vera cima della Grauzaria. Bisognò scendere una decina di metri e attraversare un campo di detriti, e poi salire per un breve cammino. Alle 4.45 del pomeriggio posero il piede sul vertice.

L'aria leggermente velata - narra il Timeus - lasciava trasparire lontano lontano l'infinita pianura veneta e all'orizzonte lucidava una striscia bianca: il mare; di fronte a noi s'ergeva imponente il gran cupolino del Sernio, che tanto somiglia a quello del Manhart, e dietro, in fondo, si vedevano in parte i giganti della Carnia, verso nord-est le cime delle Ceravanche e più giù il Clavals, il Zuc del Boor che nasconde tra la nebbia il suo tozzo torrione; più giù ancora, il Piamon e il Plauris.

Il silenzio solenne che regnava sull'alta montagna era rotto soltanto di tratto in tratto da qualche pietra che, staccandosi dalle pareti e precipitando a valle, faceva ridere gli echi del monte. Quella quiete maestosa, quello splendido panorama ed anche un poco il bisogno di riposo, ci avrebbero trattenuto lungamente su quella cima indimenticabile; ma l'ora tarda ci costrinse a pensare al ritorno. Questo non fu senza difficoltà, al punto che dovettero pernottare su una specie di pianerottolo, che offriva abbastanza spazio per poter passare la notte. Avevano però fatto i conti senza pensare al freddo intenso che regnava a quei 1400 metri d'altezza e all'aria che soffiava in quel profondo cammino. Cercarono di rannicchiarsi il meglio possibile e, accesa più volte una macchina a spirito per riscaldarsi

almeno le mani, attesero il giorno. Calarono di là con le corde; poi dovettero risalire per un tratto di circa 200 metri su per un canale di detriti ed attraversare una piccola forcella che s'apriva al lato destro di esso. Discesero per circa 400 metri per i fianchi rocciosi della montagna, e giunsero finalmente nella stretta Valle; attraversarono un folto bosco di querce tempestato di splendide stelle alpine e raggiunsero il torrente Glagnò. Fatta una breve sosta, dettero fondo alle ultime provviste e subito dopo ritrovarono il sentiero pedonale che per una decina di chilometri segue il corso del Glagnò, era su l'una o su l'altra sponda, sotto quelle pareti tutte rivestite di muschio, sudanti lucenti goccioline, vicino a cascatelle che ora sussurravano lievemente, ora brontolavano sordamente con suoni strani, con voci mai udite, tra quelle alte montagne ricoperte di fitte boscaglie d'un verde cupo, tanto dissimili dalla Creta Grauzaria sterile, nuda, bianca; procedettero avanti, picchiando alle porte delle capanne che incontravano per istrada, non udendo mai una risposta, non vedendo anima viva.

Abbandonato il corso del Glagnò, il sentiero sale su per le falde di una verdeggianti collina dove in breve ora si arriva a Moggesa di là dove non trovarono neppure una fetta di polenta, neppure un bicchiere di latte! A Moggesa di qua, una bella fanciulla impietosa al racconto del loro digiuno forzato, mosse in una pentola due litri di latte eccellente. Alle 2.30 del pomeriggio, entrarono a Moggesa di sotto, con le vesti a brandelli e con le membra quatte e ammaccate, ma con l'animo pieno di una gioia infinita, con la soddisfazione immensa d'aver superato tutte le difficoltà, d'aver vinto tutti gli ostacoli.

Lavori pubblici.

Il nostro corrispondente da Roma Espig, ci invia in data 1.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha autorizzato la spesa di lire 41.909 per la sistemazione dei torrenti Domestiana e Launa in Comune di Tolmezzo.

Monteale Cellina

Agli anonimi della "Presidenzomania".

"Pagliacciate e poesia".

Gli onori, mi fu recapitato il "Lavoratore Friulano". Vi trovai in quarta pagina, due articoli di Monteale Cellina: uno col titolo "Pagliacciate" riguardante la festa di beneficenza tenuta in Marnisio.

Ora mi permetta far osservare che tutto quanto ivi è scritto è una menzogna.

Tralascio la filza di parole grosse che vi si adoperano, e vengo ai fatti specifici. La "confusione" del Comitato, dice il corrispondente del "Lavoratore"; ma la "confusione" non fu fatta dal Comitato, bensì da due o tre persone interessate (non so per qual ragione) che cercavano con ogni critica di sobillare altri per far rimandare la festa ad altra data. Non è poi vero che il Comitato disponesse la distribuzione dei premi a otto giorni: i premi furono nella maggior parte distribuiti il giorno successivo all'estrazione, e cioè il lunedì.

In quanto all'affermazione che parte dei regali fossero piccoli oggetti di cancelleria e di scarso valore, sento di ringraziare gli oblatori locali e maggiormente e di cuore mando un vivissimo ringraziamento agli oblatori degli oggetti di piccolo e di grande valore inviati dalla sorella Trieste, che volle concorrere come meglio poté alla nostra opera di carità.

Perfida o maligna menzogna è l'asserzione che ciò è accaduto per aver tolto la direzione ai veri iniziatori, per darla ad altri; la Direzione fu sempre la stessa, dal principio alla fine. Quanto ai risultati benefici, parli il resoconto:

Incasso totale	L. 352.30
Spese diverse	L. 82.10
Pagante alla musica	40.-
	122.10
	230.20
così distribuito:	
Pro istituzione Società di Mutuo Soccorso	L. 150.-
Distribuite ai poveri	50.-
Per acquisto libri scolastici da distribuirsi agli scolari poveri del paese	30.20
	230.20

In quanto poi al consiglio, che il

macchinista, l'elettricista ecc., non se ne ingeriscano, e pensino alla loro officina, faccio osservare che tanto il macchinista, come l'elettricista e il contabile, del quale mi onoro essere capo diretto, furono sempre i primi a concorrere con denaro e doni di molto valore (e questa volta per oltre 100 lire, senza contare l'opera personale che non fu poca, e gratuita); e ch'essi sono tuttora pronti come sempre là dove vi è da fare il bene e da procurare il vantaggio del paese, sia con feste religiose (sagre), sia per commemorazioni politiche (Vedi il ricordo del maggiore Giotti), non badando, purché si tratti di fare del bene, a partiti ed a fedi politiche.

Ditemi, Signori Anonimi: Chi furono i primi iniziatori della questua "Pro Calabria-Sicilia", con la quale si raccolsero L. 419 e che furono poi inviate al R. Prefetto? Furono il macchinista, l'elettricista, il contabile, o Voi? Voi, tanto umanitari, quella volta dormivate, ed anche allora cercate colpirci con la vostra infondata critica: infondata e sleale, perché non siete buoni di precisare le accuse, in modo che possiamo fornire le dovute giustificazioni.

Veniamo al secondo articolo del "Lavoratore Friulano" col titolo "Presidenzomania".

Lascio a voi il professorato e tutti gli altri titoli che cercate affibbiarmi: tanto più che nell'articolo stesso non fate che plagiare quanto già fu stampato contro di voi. Credete ancora che tutti siano al vostro pari?

No, miei signori; io mi vergogno solo a pensare che per qualche ora vi avrò forse tenuti quali veri amici, mentre invece eravate degli ipocriti e dei falsi, che lentamente e furtivamente minavate il mio lavoro di affratellare la gente di queste frazioni; e lo facevate con la stessa arma vile e bugiarda che adoperò l'anonimo del primo articolo toccando la beneficenza. Poi, mentre si discuteva, mentre mi acclamavate, ad unanimità, a vostro Presidente, (carica che io non volevo assolutamente accettare), compivate questo lavoro malvagio. Chiamate voi tale contegno sincero e leale? Mentitori abilissimi, bisogna chiamarvi; mistificatori del vostro paese, falsi amici. Le persone altolocate, come voi chiamate gli onesti, hanno più serietà di voi e ve ne hanno dato e ve ne danno lezioni, sapendo sempre rispondere delle proprie azioni e senza tanti sottintesi e falsità. Voi dite che nelle ultime elezioni politiche fu una volta rosso scarlatto e poi nero fumo. Piccini che siete! Nelle elezioni mi comportai da vero cittadino libero, facendo rispettare la libertà di pensiero, senza maschere, come l'avevate voi. Sì, attaccai i manifesti del Candidato dei preti (come voi lo chiamate); ma non lo feci per mestiere, come lo avreste fatto voi, ma solo per smantellare le insistenti bugie che voi gettavate con essi al popolo, attaccandoli in quei punti del paese dove con la vostra prepotenza imponeste ad altri di non farlo calpestando quella libertà che voi predicaste.

Perché voi tanto prepotenti, quanto villi, non venite a istracciare i manifesti che attaccavo? Perché non veniste a molestarmi come faceste con altri? Non vi ricordate a quanti del vostro partito dissi: ditemi i vostri manifesti, ditemi quali sono i punti e le contrade dove, come asserite, vi vengono strappati, ed io ve li attaccherò? Questo solo perché, come ripeto, non volevo che a nessuno fosse impedita la libertà alla quale tutti abbiamo diritto.

Giacché parlate delle elezioni ultime, mi viene in mente che dopo queste usci un foglio volante con una poesia (se così vogliamo chiamarla) in cui mi si attaccava: sempre anonima, che s'intende, e senza nemmeno l'indicazione della tipografia. Confrontando quella pubblicazione con l'acredine bugiarda degli articoli che il "Lavoratore" stampò, credo di non errare pensando che provengono dalla stessa vergognosa officina anonima. Si vergognino una volta per sempre quei signori anonimi menzognieri e cerchino di educare il popolo, anziché abbruttirlo coi loro esempi.

Giù, giù quella maschera pesante che vi copre la fronte, scopritevi se ne avete il coraggio civile, adoperate le armi leali come tutti i galantuomini e rispondetemi se lo potete; ma non lo potrete fino a che non vi sarete purgati del passato e non dimostrerete alla luce viva del giorno che sapete guadagnarvi da vivere col sudore della vostra fronte e finché non farete del bene al vostro paese, senza interesse personale e con atti umanitari; ciò di che dubito moltissimo.

Sestini Sante fu Oreste

Martignacco

Altri premiati alle Mostre riunite
Ministro di piccolo Industrie maschili

Morandini Giovanni, Zompitta, med. oro Camera di Commercio - Pellis Fioravante Moretto di Torbana, med. oro - Fratelli Malisani Ceresotto, id. - Faleschini Ettore Ceresotto, id. - Cuberli Augusto Alinco, med. argento dorato del Ministero - Botto Antonio Castellario medaglia argento del Ministero - Di Lazzaro Vito Nogarodo di Prato, id. - Pegoraro Ferdinando Fagnaga, id. - Celotti Luigi Zompitta, id. - Tonutti Giovanni Godia, med. della Camera di Commercio - Dri Pietro Tricesimo, id. id. - Macuglia Giovanni Paderno, id. del Comitato - Cromaz Eugenio Pasian Schiavoneco, id. id. - Emilio Casati Cormor, diploma medaglia argento - Di Prampero co. Bruno Tavagnacco, id. - Tosolini Luigi Fontanabona, id. - Polio Mosè Laipacco, med. di bronzo del ministero e L. 5 - Tosolini Massimo Pagnacco, id. - Romano G. Villalba, id. - D'Olorico O. d'Orico Plasencis, med. bronzo del Ministero - Mattiussi Cesare Martignacco, id. e L. 5 - Nigris Valentino S. Marco id. e L. 5 - Toso Domenico Zompitta, med. bronzo del Ministero - De Liva Binda Fagnaga, id. - Pecile Luigi id. med. bronzo Deputazione Provinciale - Peres Giuseppe id. della Camera di Commercio Fratelli Erccasi Godia, id. della Camera di Commercio - Del Forno Francesco Colloredo di Prato id. id. - Pozzo Delfio Ceresotto, id. id. - Liva Romano Torreano, id. del Comitato.

Ebbero poi menzione onorevole: Andri Sante, Martignacco - Pignolo Luigi, Bressano - Lavia Innocente, Martignacco e L. 3 - Grillo Pietro, Masseris - Emilio d'Orico Volpe, Fagnaga, Danellone Domenico, Martignacco e L. 3 - Bravo Mariano, Moruzzo e L. 3 - Tonino Giacomo, Laipacco e L. 3 - Tosolini Luigi, Fontanabona e L. 3 - Moro Ernesto, Tavagnacco Mansutti Tobia, Tricesimo e L. 3 - Zugliani Paolo, Bressa e L. 3 - Massizzo Gio. Batta Ciconico - D'Agostino Giovanni Bressano e L. 3 - Di Benedetto Agostino di Colloredo di Prato e L. 3 - Bertolano Gio. Batta, Nogarodo di Prato e L. 3 - Peatolino Antonio, Martignacco e L. 3 - Dolso Pietro - Moruzzo e L. 3 - Gomello Gio. Batta Reana e L. 3 - Persello Nicolò Caporiacco e L. 3 - Lupieri Giovanni Plasencis - Giraldo Ferdinando Ceresotto e L. 3 - Zucchi Pietro, Martignacco - Eltero Eugenio, Basagliapenta e L. 3 - Cattarossi Giuseppe, Verganeco e L. 3 - Zampieri Augusto, Colloredo di Prato e L. 3 - Del Fabbro Lorenzo, Nogarodo di Prato e L. 3 - Zilli Giovanni Bressano e L. 3 - Antonietti Pietro, id. L. 3 - Antonietti Silvio id. e L. 3 - Cosettini Pietro Zompitta - Comelli Leonardo id. id. Pietro id. Pecile Pietro Fagnaga e L. 3 - Marinick Primo, Campoformido e L. 3.

Ai seguenti fu assegnato diploma di incoraggiamento: Del Negro Pietro, Coscan - Maiero Giuseppe, Martignacco - Maiero Secondo id. - Coscan Pietro id. - Giacomuzzi Giovanni, Tavagnacco - Saecher Luigi id. - Lavia Angelo, Martignacco - Braidotti Gio. Batta Fontanabona - Tosolini Luigi id. id. Gio. Batta id. - Grosso Luigi Martignacco - Tosolini Massimo Pagnacco - Peressini Giuseppe Nogarodo di Prato - Del Forno Luigi Colloredo di Prato - Tis Sigismondo, Villalta - Coccolo Umberto Feletto - Gobino Giovanni, Caporiacco - Giuseppe Luigi Nogarodo - Passone Rosario id. - Vorasso Luigi Ceresotto - Bulfone Luigi, Plasencis - id. Pio id. - Butese Domenico, Torreano - Gobbo Luigi, Bressa - Quadriglio Luigi, Martignacco - Antonietti Leonardo, Bressano - Puppo Alfredo, Ceresotto - Mauro Leonardo, Torreano - Fabris Bernardino Plessacco - Codutti Giovanni, Torreano - Giraldo Giovanni Fagnaga - Nobile Lodovico, Martignacco - Pittolo Antonio Torreano - Freschi Luigi Fagnaga - Buttazzoni Giuseppe, Pantianico - Puppo Luigi Ceresotto - Pagnutti Edoardo Campoformido - Del Fabbro Giacomo, Nogarodo di Prato - Del Fabbro Angelo id. - Melchior Achille Colloredo di Prato - Simonetti Luigi, Bressano - Comelli Arturo, Qualeso - Olivo Giuseppe, Nogarodo di Prato - Baldo Luigi, Martignacco - Lizzi Giovanni id. - Giacomini Pietro, Colloredo di Prato - Platolino Pietro Martignacco - Zilli Bonifacio, Nogarodo di Prato - Pecile Guido,

Fagnaga - Mansutti Giosuè, Laipacco.

Mostra di istruzione, previdenza e cooperazione, assistenza pubblica e mostra d'igiene.

Comuner di Martignacco, per la sua mostra collettiva: Diploma di gran premio e med. d'oro di S. M. il Re.

per l'insegnamento agrario: diploma d'onore al Circolo Agricolo di Tarcento - diploma di med. oro ai seguenti: Direzione didattica di Tolmezzo - Comune di Martignacco - maestro Tincolo Angelo di Martignacco - med. argento dorato: Scuola Elementare di Pagnacco - med. argento: Maria Occher-Armellini di Tarcento - diploma med. arg.: Manzini Armando di Lusevera - diploma benemerita: Melchior Francesco di Colloredo di Prato.

Per studi e pubblicazioni: diploma onore dott. Umberto Sellan di Udine - di benemerita: Vida Davide di Bressano.

Per previdenza e cooperazione: diploma d'onore alla Cooperativa Carnica di Consumo - med. d'oro della Cassa Risparmio Udine alla Cassa Rurale di Martignacco - med. d'oro alla Cassa Rurale di Fagnaga - diplom di med. d'oro ai seguenti: Lattaria sociale di Vico Forai - id. Cooperativa di Consumo Bressano - id. Società allevatori bestiame Codroipo - id. Società operaia agricola M. S. di Tricesimo - med. argento: alla Cassa rurale di Bagnaria Arsa - id. di Pravidomini - id. Lattaria Sociale di Bannia - diplom di medaglia argento: Lattaria sociale di Pagnacco - id. di Nogarodo di Prato - Circolo Agricolo di Martignacco - Società assicurazione bestiame di Villanova - med. bronzo: Cassa rurale di Forni di Sopra - id. di Premariacco - Società assicurazione bestiame di Martignacco - id. di Pagnacco - id. di Tricesimo.

Menzione onorevole fu assegnato ai seguenti: Lattaria Sociale di Arzene - id. di Qualeso - id. di Raveneo - id. di Praturlone - id. di Maseris - Circolo agricolo di Villanova - id. di Codroipo - Cassa rurale di Ciseris - id. di Remanzacco - Cassa Rurale di Prato di Pordenone - id. di Torre di Pordenone - id. di Tolmezzo - Società assicurazione bestiame di Torreano - id. di Ceresotto - id. di Nogarodo di Prato - id. di Fagnaga - id. di Brazzacco.

Alla Cooperativa di Consumo di Ceresotto fu assegnato il Diploma d'incoraggiamento.

Alla fabbrica cooperativa di perfosati di Portogruaro, fuori concorso) il gran diploma di benemerita.

Per assistenza pubblica ed igiene: diploma di gran premio alla Cucina economica di Martignacco - diploma d'onore ai seguenti: Manicomio provinciale di Udine - Ospizio Espositi di Udine - Commissione pellagologica provinciale di Udine - Prof. G. Antonini di Udine - Ing. Loreano de Toni - Med. d'oro del Ministero dell'Interno, alla Lattaria Perusini di Planis - diploma di med. d'oro ai seguenti: Farmacia Municipale di Pagnacco - Comitato pro Colonia Marina di Martignacco - C. Delser e figli di Martignacco - diploma di med. argento: Vicentini Dr. Vittorio di Spilimbergo - Farmacia Colussi di Martignacco.

Per disegni di fabbricati rurali: Medaglia d'argento a Mesaglio Giuseppe, Ceresotto - id. di bronzo ai seguenti: Di Luch Guido, Gasparini Agostino e Lanfranco, Zilli Bonifacio; Grosso Guerrino.

Malano

Il dovere del Consiglio Comunale

RO - Abbiamo letto l'ordine del giorno da trattarsi dal Consiglio comunale nelle sessioni autunnali. Premesso, che riconosciute giuste le nostre osservazioni, sul nostro mercato, la Giunta portò l'argomento al Consiglio, diremo che fra gli articoli da trattarsi c'è una lettera dell'Ing. Codugnello Enrico in merito alla costruzione del Municipio e delle scuole di Malano, Farla, Casasola e Pers. Non tratteremo della costruzione del municipio, che, a parer nostro, sarebbe un lusso che non ci possiamo permettere, ma bensì della costruzione dei fabbricati scolastici che per l'igiene, pel profitto, per la moralità e per l'economia dovrebbero essere un fatto compiuto.

Non descriveremo singolarmente ogni aula adibita attualmente ad uso scuola, diremo tutto in poche parole:

O stalle, o cantine, o granai... e questo? Spendendo la somma di oltre 4000 (mille) annue.

Volete sapere dove sono le scuole? Cercatele in qualche locale osteria!

Vi spiace dire la verità ma per amor di patria lo gridiamo e forte: Voi, nuova Amministrazione, che nel volger di due esercizi finanziari economizzate circa dieci mila lire (lire 10.000) voi che sapete portare il reddito del dazio a lire 20 mila, voi, proprio voi che presso il paese avete l'obbligo della sua risurrezione economica e morale, lasciate in uno stato deplorevole la più santa delle istituzioni?

Vorrete che si prolunghi ancora il martirio dei nostri figli, costretti nella rigide giornate d'inverno a battere i denti pel freddo ed a battersi reumatismi, polmoniti e bronchiti?

No, no, non lo crediamo e speriamo che non la benedetta lettera dell'ingegner Codugnello vi illumini e fatto un po' di bilancio troverete il tornacconto finanziario del Comune, facendo le scuole.

E' mai possibile che non si possano avere le scuole, se ce le avevano promesse i vecchi amministratori col dazio in economia e conto corrente delle tipografie?

Ricordatevi infine che col 31 dicembre scade la legge che accorda ai Comuni prestiti al 2 per cento.

S. Vito al Tagliamento.

L'inizio delle bragiate.

(V). Dopo un lungo periodo di inattività stante la mancanza (nell'estate) della materia prima che è la braciola di Maiale, l'altra sera finalmente il Circolo Bruciola, saputa la macellazione di un suino di proprietà di un consocio, fece appello a quella grazia di Dio e numerosi concorsero a lieto banchetto in casa di un consocio.

La bella comitiva fece onore alle mense e fu miracolo se a qualcuno il piatto zuccolento non fece indigestione.

Brindisi, frizzi e canti più e meno intonati mantennero allegra la compagnia fin oltre la mezzanotte, e così la Società si è ridestata da un forzato letargo. Essa, al diletto gastronomico dei propri soci, memore del quod superest dicitur pauperibus, aggiunge la beneficenza, poiché, a fine d'anno, devolve il cianzo delle singole case a beneficio di qualche pia istituzione locale.

Quel che si vorrebbe udire...

(Leggendo un articolo della signa Maria Nicolletti sulla canzone napoletana e la regina del mare, mentre a Gorizia si sta insediando la scuola slava).

Questo tuo articolo, che dice tutta e soltanto la parola dell'amore, come è strano per l'anima che dovrebbe essere la giovane e forte anima friulana! Poiché è soltanto dalla suggestiva parola dell'amore che irrupe affascinati le visioni fantasiose... di tutte le gemme scintillanti sulle acque giuliche alla luce lunare, di tutte le diademe si rene animalatrici trascinate sulle candide spume il manto regale alla molle bellezza che sogna un trono di perle, sul mare accidioso quando le onde placidissime cullano e addormentano....

Non così, non così, parlano a te, le aspre vette friulane, brulle, dagli abissi profondi, le eccelse vette, che io amo, poiché mi difendono da l'irrompente nemico, che odio...; non così esse ti parlerebbero nelle notti sidersi, sul ghiacciaio eterno, quasi toccante i fulgori purissimi delle stelle: una ardente meta di gloria per questa tua patria giovane di libertà e di vita, conquistata palmo a palmo, per aspre gioie, attraverso voragini silenziose, tentando il ferro piccone sulla pietra tenace, tra i ghiacci di cristallo, nella insidiosa neve candida.

Un canto rude e ferro io vorrei per questo tuo popolo friulano che vive ai confini d'Italia; poiché non bastano le sue Alpi, a difenderlo da una strisciante anima di popoli barbari, infanticidi, nell'affannoso rimpianto d'un tesoro perduto... forse non per sempre. Sul mare accidioso, nella serena notte lunare la bellissima figura femminile dal profilo voluttuoso, guarda e sogna d'amore... e, quando all'alba le agili barche pescherecce passano sul mare frusciano le loro vele al vento, nel risveglio triste di questa regina sognante, una lenta canzone d'amore, fredda nell'aria, che ancora la rapisce i molli sogni, sulle acque iridescenti.

Non così, non così ti pensino questi che, guatano al di là delle Alpi, o mia Italia, per afferrare un giorno la preda; ma ai disegni sulle vette alte nel cielo, aspro il profilo Danteo, perché egli dica a questi, che guatano al di là delle Alpi, o mia Italia, per afferrare un giorno la preda, dica ad essi tutta la rude anima friulana, infaticata a difendere i confini della Patria, come un tenace ascendere, per aspre gioie, alle vette eccelse.

Gorizia, 2 Ottobre G. Z.

Confetture - Cioccolata

della rinomata ditta Fongaro e C. di Scio a prezzi modicissimi al negozio reclame in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare.

I tumori maligni debellati?

Pur troppo: quando, nella cerchia delle nostre conoscenze udiamo dire che alcuno è affetto da cancro, da tumore maligno, proviamo un senso di pietà; se il colpito è qualcuno dei nostri cari, disperazione e terrore insieme ci vincono: lo sappiamo già condannato irrimediabilmente alla morte, dopo mesi di martirio per lui, per noi tutti. E la terribile malattia va moltiplicandosi; negli ospedali, nelle case, il numero dei cancerosi cresce ogni anno, e ogni anno cresce il numero dei morti per l'una o per l'altra forma di questi tumori maligni. Erano 12634, i morti di carcinoma e sarcoma in Italia nel 1887; salirono a 17441 nel 1901, e nel quinquennio l'aumento fu costante, ogni anno, meno i quattro primi in cui pareva oscillasse verificandosi solamente ogni biennio.

E quel che in Italia, avveniva anche altrove; e in proporzioni anche maggiori. Né la malattia, cui non meno che alla tisi compete l'appellativo d'inesorabile, risparmiava classi o professioni o sessi, prediligendo solo certe età — fra i cinquantenni e i sessantenni. Onde si videro morire milionari e pezzenti, sacerdoti e facchini, principesse e contadine, morigerati e viziosi.

Quale l'origine del mortale flagello? quali le cause del suo imperversare ognora più esteso? Mistero. Supposizioni, teorie se ne erano ben formulate; ma cadevano di fronte ai fatti. E non si deve credere che mancassero seri studi, in proposito, stimolati anche da premi vistosi assegnati a chi del morbo scoprisse le cause, i rimedi.

Ne sappiamo ora quel che ne sapevano i medici di duemila anni fa... — diceva scoraggiato il medico ai famigliari di qualche sventurato, morente sotto i morsi di un carcinoma, di un sarcoma. — Nulla, nulla sappiamo: né perché il male si sviluppi, né da quando. Un bel giorno ci accorgiamo che esiste... e non ci resta che assistere allo spegnersi lento di una vita e di lenire le sofferenze, che sarebbero, senza l'aiuto della morfina, ben più atroci...

Che cosa sono questi «tumori maligni» — che il nostro popolo battezzava, ancora trenta o quaranta anni fa, col nome di «tumore»?... Essi consistono, detta con linguaggio medico, in alterazioni attive dei tessuti di cui consta il nostro organismo, caratterizzate dalla produzione di nuovi elementi cellulari in tessuti od organi a termine del loro sviluppo. Istologicamente parlando, essi sono costituiti da elementi o cellule identiche a quelle che in condizioni normali compongono il corpo umano, e non presentano differenziazioni strutturali di sorta.

L'unica cosa che li distingue dai tessuti normali, è l'enorme numero in cui questi elementi si producono in relativa brevità di tempo; e il fatto che, oltreché comprimere gli organi vicini, li invadono addirittura, seguendo le vie linfatiche, e formano dei noduli a distanza l'uno dall'altro, i quali noduli a loro volta riproducono altrettante forme identiche alla prima, che distruggono tessuti, occludono vasi sanguigni, comprimono ed atrofizzano, conducendo in tempo assai breve a certa e dolorosissima morte.

Questi sono i «tumori maligni» — mentre l'altra classe, i tumori di forma benigna, non si diffondono, ma crescono in un luogo soltanto e danno come conseguenza, e dopo lungo tempo, solo fenomeni di compressione sugli organi vicini o aderenti: si che, estirpandoli col ferro chirurgico, il sofferente ne resta liberato e guarisce: ciò che non avviene coi tumori maligni, i quali si riproducono.

Abbiamo ricordato che furono avanzate supposizioni, formulate teorie sull'origine e sulle cause del morbo: ma tutte caddero, dopo un certo tempo; anche la teoria parassitaria, secondo la quale a determinare sul nostro corpo le neoplasie (formazioni nuove) doveva essere un parassita: ce n'erano a migliaia in ogni tumore, di microrganismi animali e vegetali, tutti diversi, tutti importanti; ma qual fosse, e se uno ci fosse, veramente causa prima del cancro e del sarcoma, nessuno sapeva né poteva dirlo.

Fu un medico italiano — il dott. Francesco Sanfelice — che riprendendo e continuando gli studi non fortunati di tanti illustri connazionali e stranieri, con esperimenti delicatissimi ripetuti le tante e tante volte per anni interi, riuscì ad isolare un microrganismo, ch'egli ritenne il fattore essenziale dei tumori maligni, ed al quale pose il nome di Saccaromiceta neoplastica — cioè produttore di formazioni nuove, di tessuti nuovi.

Gli studi suoi non furono soltanto scientifici, ma anche sperimentali. Con una lunga serie di esperimenti sui cani (che la scienza e la lunga osservazione avevano spe-

rimantati identici in tutto all'uomo nella formazione, nello sviluppo e nella progressione dei tumori maligni), giunse a stabilire che il Saccaromiceta neoplastica era il vero agente provocatore del cancro. Ciò posto, stimò troppo incompleto il suo lavoro se, trovato il germe specifico della malattia e spiegato com'esso agiva sull'organismo umano, avvenendolo con i suoi prodotti, non avesse poi saputo da queste certezze risalire alla cura.

La sieroterapia — mercè le meravigliose cure del siero antitumorale (la vaccinazione, ormai, si può dire «antica») antitumorale, antitattico, antirabbico e anticarbonchioso, — è abbastanza nota e popolare perché occorrono molte parole a spiegarla. Nondimeno, dirò brevemente del modo con cui si ottengono i sieri.

Allorché un microrganismo ha invaso il corpo umano, questo, per spontanea virulenza, reagisce, nel senso che le cellule che lo compongono, stimolate da quei parassiti e dai loro prodotti (tossine) producono a loro volta altre sostanze, capaci di annientare ed uccidere i germi stessi e di neutralizzare le tossine. Queste sostanze benefiche, dette anticorpi si formano nel malato in quantità tale, da riversarsi in grandissimo numero nel sangue circolante. Se noi da questo sangue estraiamo il siero (con procedimenti che qui è inutile descrivere), in questo siero troviamo accumulati gli anticorpi. Iniettando il siero in un infermo della stessa malattia (il siero antitumorale nella difterite, l'anticanceroso in un ammalato di cancro, ecc.), inoculiamo anche gli anticorpi che combatteranno direttamente il germe speciale della malattia e le sue tossine e renderanno innocui l'uno e le altre.

Il dott. Sanfelice, seguendo questo concetto generale ormai provato e confermato dalla scienza e dalla pratica e solo modificandolo con finissimo discernimento nei particolari; è riuscito anche a trovare il metodo sicuro per ottenere il siero curativo dei tumori maligni, ed ha prodotto il siero stesso in tutto il suo potere immunizzante in primo tempo e curativo successivamente.

Numerose cagne affette da tumori maligni furono da lui curate con tale metodo. Egli, anzitutto, si assicurava con debita operazione esplorativa, che il tumore fosse veramente tale e bene sviluppato; indi, intraprendeva la cura, e mentre a vista d'occhio si vedeva in breve tempo ridursi e scomparire il tumore, fino a rimanerne solo una piccola entumescenza fibrosa; di tanto in tanto escideva piccoli frammenti del tumore, li esaminava al microscopio, e constatava immancabilmente il distacco dei tessuti cancerigeni, che man mano si risolvevano, non restando che noduli di tessuto fibroso, inerte ed incapace di ulteriori sviluppi. In altre parole, la guarigione dei tumori, anche dei più maligni, era sempre sicura.

Sta bene per i cani — dirà il lettore. — Ma, e per l'uomo?... Era questa una cosa talmente delicata, che il dott. Sanfelice (professore all'Università di Messina) attese a lungo, prima di cimentarsi. Un caso però assolutamente disperato, comparso nella clinica del prof. D'Urso a Messina, gli permise di fare la prima esperienza: e riuscì a guarire, in sei mesi, una donna dichiarata inoperabile, inguaribile. Di questo fatto, che segnò il primo grande vero completo trionfo del dott. Sanfelice e dei suoi nobilissimi studi, furono testimoni professori e medici valentissimi.

Successivamente, sperimentò altri due casi, uno gravissimo, l'altro meno; e da entrambi scaturì la riprova di una guarigione assoluta, completa e duratura. E durante l'anno in corso, gli esperimenti continuarono all'Ateneo Bolognese, dove il chiarissimo prof. Ruggi mise a disposizione dello scopritore tutti i colpiti da tumori maligni che nel corrente anno saranno ricoverati nelle sue sale; e il dott. Sanfelice si è ripromesso di curare quanti più ammalati gli sarà possibile, per poter poi fare della sua scoperta (la quale è frutto di studi perseveranti ben quindici anni) una delle massime glorie della scienza e del nome italiano.

Lo auguriamo!

Cinematografo Volta

Molto applaudito il bellissimo programma di ieri sera che questa sera si replica.

Nel paese dei Druidi dal vero.

La croce d'onore, commovente dramma della vita militare.

La valigia del poliziotto un capo lavoro di comicità.

Il Volta poi prepara per Udine, quanto prima una grande sorpresa.

S. Daniele

— L'arrivo del Cavalleggeri «V. canza».

2. — Come preannunziato, ieri, verso le quindici e mezza, giunse tra noi lo squadrone del 24.º «Vicensa» qui in distacco permanente.

Ad incontrarlo, all'entrata del paese, si recò il nostro egregio sindaco, cav. Italo Pizzuti-Taboga, con l'assessore, c. Gino di Capriaccio. Il paese presentava l'aspetto gaio ed animato delle occasioni straordinarie. Dagli edifici pubblici e da molti privati sventolava il vessillo tricolore. Una folla di persone, dal più volte traspariva l'accoglienza festosa e simpatica ai graditi ospiti, accompagnò i militi prima sino alla piazza del Mercato.

L'onorevole Municipio offerse ai soldati una modesta refezione di salame, pane, formaggio e vino, che fu non poco gradita dai giovani cavalleggeri; e alle otto di ieri sera, un banchetto, all'«Albergo d'Italia», ai signor capitano ed agli ufficiali dello squadrone. Al banchetto, che fu servito in modo inappuntabile, presero parte le autorità del paese. Noto, con l'on. sindaco, gli assessori c. Gino di Capriaccio e Pietro Bianchi, il sig. Pretore dottor Prosdocimi, il vice-Pretore avv. Le-granzi, il cav. Giacomo dott. Vidoni direttore dell'Ospedale-Manicomio, i sigg. tenenti Battisti e Camavito, il geom. Arnaldo Corradini presidente del tiro a segno, il cav. Guglielmo Taboga direttore e i sigg. Giovanni Milani presidente della Banca, Allatore Pietr direttore didattico, Italo Geronzi ingegnere municipale, Alfredo Cortesi cancelliere della R. Pretura, il segretario Macaglia ed il sotto-segretario Pucca di questo Comune.

Il banchetto improntato alla maggiore cordialità, senza quella etichetta fredda e compassata, che rende monotoni e freddi i banchetti ufficiali; perciò il buon umore e l'affabilità tra i commensali non vennero a mancare.

Allo spuntare si alzò l'on. Sindaco per porgere il benvenuto al signor capitano e agli ufficiali. Ecco, press'a poco, le indovinate frasi da lui espresse, e che vennero ascoltate in piedi da tutti gli intervenuti e salutate, alla fine, da uno spontaneo, caloroso applauso:

«Sono lieto, egregio sig. capitano, di porgere a Lei, ai suoi Ufficiali ed all'intero squadrone il più cordiale benvenuto, a nome di tutto il paese, che ho qui l'onore di rappresentare.

«Compio il grato incarico pure di presentarle i saluti del sig. Barone Toran de Castro presidente della Congregazione di Carità, Direttore del Monte di Pietà, già ufficiale di cavalleria, il quale si dichiara dolente di non aver potuto intervenire a questo convegno per onorare i graditi ospiti, perché trattenuto in casa da una forte indisposizione.

«Ho il piacere di poterle assicurare, sig. Capitano, che lo Squadrone da Lei comandato avrà qui la più lieta ed affettuosa accoglienza: accoglienza che troverà confermata nei cordiali rapporti che intercederanno indubbiamente tra militari e popolazione.

«Coll'augurio che la sede, oggi provvisoria, dello Squadrone abbia a divenire definitivamente stabile, alzo il bicchiere e brindo alla sua salute, sig. Capitano, a quella dei signori Ufficiali e dell'intero squadrone. Evviva l'esercito, evviva il Re!»

Il signor capitano Pasini simpatica figura di soldato e di gentiluomo, così gli risponde:

«Sig. Sindaco, Spettabili Autorità, Signori!

«Certo d'interpretare fedelmente i sentimenti del Comando del Reggimento, dei miei Ufficiali, dei Sottoufficiali e di tutti i cavalleggeri dello squadrone che da oggi S. Daniele ospita, lo porgo il saluto più cordiale ed i più vivi ringraziamenti per la festosa, simpatica e lusinghiera accoglienza fattaci.

Sono orgoglioso, poi, che la fortuna vi abbia posto nel caso di essere il primo ad inaugurare il distacco in questa bella, nobile e patriottica cittadina. Mi sento lieto di poter esprimere apertamente la fiducia più completa che, dati i reciproci sentimenti manifestati, le relazioni fra i miei cavalleggeri e la cittadinanza saranno sempre improntate alla più schietta simpatia, gentilezza ed affabilità.

«Signori! Con l'animo compreso dei nostri più elevati sentimenti patriottici, che in questo momento, e come sempre, ci affrettano, io porto il mio più ardente augurio che a Voi, alle Vostre famiglie ed alla cittadinanza tutta di S. Daniele sorrida la felicità; e con questo voto nel cuore, grato e commosso, alzo il bicchiere per brindare, unitamente ai miei ufficiali ed a' miei cavalleggeri, a Lei, signor Sindaco, alle spettabili Autorità al gentilissimo amico mio, il Conte di Capriaccio, ai distinti signori tutti, presenti ed assenti, della città; e, con quell'entusiasmo che nasce spontaneo dalla comunanza delle idee e dei sentimenti in una riunione sim-

patica come questa, vivavo a gridare: Viva l'esercito, Viva S. Daniele, Viva il Friuli.

Le parole del signor Capitano, ascoltate con vivo compiacimento dai Commensali, furono salutate da un fervido applauso.

In piacevoli conversari trascorse ancora una bell'ora; e poscia la simpatica riunione si sciolse, lasciando in tutti una graditissima impressione. All'albergo al «Friuli» fu offerto un pranzetto ai signori Sottufficiali, dove pure vennero scambiati brindisi cordiali ed affettuosi.

Civildale

— Furto di maiali. Un caso curioso.

Antonio Basso fu Giov., d'anni 57 da Cernigolano, 40 giorni fa circa aveva venduto a certo Osellino Giuseppe, oste di Lovaria, un paio di maialletti del complessivo valore di L. 24.

Senonchè ieri, ripresentatosi al mercato per l'acquisto di altre due bestie del genere, gli toccò di ricomperare proprio i suoi, della qual cosa si accorse ad affar fatto: di là a pochi momenti l'Osellino si presentava al Basso per lagnarsi con lui della sparizione dei propri maiali, allora entrambi si meravigliarono del caso e denunciarono ai R. Carabinieri certi Zuliani Luigi d'anni 26 e Zuliani Antonio di Antonio (cugini) di Pradamano che avevano condotto al mercato e vendute le bestie di provenienza sospetta. Essi sono stati arrestati; ma nell'interrogatorio rispondono insistentemente di aver comperato i due purzelli a Udine.

— Rubano anche il sale. Oggi, nel magazzino delle R. Private, in un momento di grande confusione, fu rubato un sacco di sale di 53 chilogrammi, a certa fustig Teresa da Azzida, che l'aveva poco prima comperato.

S. Giorgio di Nogaro

— Visita gradita.

Apprendiamo, con viva soddisfazione, che domani, lunedì, verrà fra noi, ospite graditissimo, l'illustre com. Bruniali R. Prefetto della Provincia. Visiterà il paese e presenzierà l'inaugurazione della mostra bovina.

— Un incidente alla stazione ferroviaria.

2. Questa sera durante una manovra alla stazione ferroviaria, due carri cozzarono insieme sopra un binario morto. Non vi sono danni gravi.

Sacile

— L'arrivo della cavalleria.

2. Ieri mattina, alle ore 10 1/2 giunse lo squadrone dei Lancieri «Novara». A incontrare gli ospiti, si erano recati sul viale Trento il tenente colonnello cav. Cangemi comandante il Presidio, il capitano cav. Dent e molti ufficiali della guarnigione, che diedero ai nuovi arrivati il benvenuto.

Più tardi, in una sala della caserma «Giolmano da Sacile» fu offerto dagli ufficiali del Presidio ai nuovi colleghi un vermouth d'onore. Ieri sera alle ore 19.30 la Banda Cittadina svolse uno splendido concerto in onore degli ospiti graditi.

Gordenons

— Grave disgrazia alla Filatura Makò.

2. Del Pup Teresa fu Angelo, in Ciano, ieri sera, poco prima dell'uscita stava pulendo la sua macchina che essa ritenne ferma. Nel momento che aveva posta una mano sopra un ingranaggio, questo si mosse e le produsse più e gravi ferite asportandole varie falangi delle dita. Curata immediatamente dall'esimo dott. Lorenzo Bidoli, questi la giudicò guaribile in 90 giorni circa; essa però rimarrà inabilitata parzialmente al lavoro.

Pordenone

— La Guarnigione

come già abbiamo annunciato arriverà qui stabilmente Martedì 5 corr.

La Giunta pubblicherà un manifesto invitando la cittadinanza ad imbandierare e damascare le finestre. Un programma musicale sarà svolto nella Piazza Cavour dalla brava Banda di Torre.

Si dice, che si stia raccogliendo sottoscrizioni per sostenere le spese occorrenti per illuminare alla veneziana martedì sera la piazza Cavour, corso V. E. e corso Garibaldi e di più offrire una bicchierata a tutti i soldati.

Eccovi il manifesto pubblicato dalla Giunta per l'arrivo della Guarnigione:

Il giorno 5 corr. arriveranno a Pordenone due squadroni del regg. Lancieri Milano (7.º) per prendere possesso della nuova residenza.

E' la prima volta che la città nostra ha l'onore di ospitare stabilmente fra le sue mura un Reggimento appartenente a quell'esercito italiano, che tante mirabili prove di valore e di abnegazione diede non solo sui campi di battaglia, ma dappertutto dove vi fu un pericolo da affrontare, una pubblica calamità da lenire.

di cortesia, accoglia festanti i nuovi ospiti: e col suo giubilo, dica ad essi quanto fra noi sia fortemente sentito lo spirito di fratellanza che ci lega ad ognuno che parla il dolce idioma d'Italia.

Concittadini!

A solennizzare la giornata memorabile, pavese a festa le vostre case; ed accogliete gli ospiti al grido:

Viva l'Italia! Viva l'Esercito Italiano!

Teatro Sociale

Lunedì 4 corr. il nostro Sociale riaprirà i battenti per una unica rappresentazione della «Cena delle beffe di Sem Benelli, che darà la compagnia «Città di Roma».

Il giorno 11 corr. avremo la compagnia Capelli-Spano Nipoti che ci farà gustare «Il Re» e il 12 ci farà sentire «L'Asino di Buridano».

Soldato friulano

condannato a tre anni di carcere

Ieri comparve davanti al Tribunale militare di Venezia il soldato Antonio Brusutti d'anni 22 di Zoppo, imputato di vari furti e truffe in danno del tenente Federico Ozzola del Genio, di suoi commilitoni e dell'amministrazione militare. I fatti furono tutti provati per cui il Brusutti venne condannato a 3 anni e 1 mese di reclusione ordinaria previa degradazione.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Causa Angeli: ricorso in appello. — Venzon. Aggiunta al regolam. di polizia urbana. — Moggiò. Costituzione servitù attiva e passiva. — Cavazzo Carnico. Regolam. tasse cani. — Forni di Sopra. Regolam. impiegati e salariati. — Soča. Taglio boschi Cubar e Ramondaz: esonerazione pagamento interessi. — Prato Carnico. Vendita terreno comunale a Rola Carlo. — Raccolana. Cessione terreno alla Società Alpina delle Giulie. — Spilimbergo. Ricostituzione capitale donato all'Asilo infantile Marco Volpe. Affranco livello: 1. stanza Baschiera. — Meretto di Tomba. Capitolo medico ed ostetrico. — Torreano. Affranco livello Specogna Pietro. — Meduno. Spesa annua per lo spurgo del pubblico lavatoio. — Azzano X. Affranco livello. — Feletto Umberto. Vendita area stradale alla riga Giuliani Bon. — Ramazzocco. Aumento stipendio al segretario. — Casarsa. Aumento di due insegnanti per le scuole comunali. — Sequals. Aumento stipendio al segret. comunale. Canone impianto telefono. — Cations di Strada. Concorso per la Cattedra Ambul. di Agric. di Latisana. — Cordovado. Aumento stipendio al medico condotto. — Maniago. Regolam. uso acqua potabile. — Barcis. Cessione piante alla ditta Salvatore Luigi. — Ampezzo. Concessione piante a Daniele Del Missier. — Tolmezzo. Regolam. edilizio modificato. — Cavazzo Carnico. Cassa previdenza impiegati comunali: elenco supplitivo. — Dogna. Id. id. foglio di detrazione.

Decisioni varie.

Udine. Tassa esercizio: ricorso Pasquale Fior. Respinge, confermando precedente decisione. — Ragogna. Tariffa tassa famiglia. Non ha provvedimenti da prendere. — Fiume. Maggiore spesa liquidata per restauri alla canonica. Non approva. Rinvii.

Buia. Strada di Artega: acquisto fondi. — Sequals. Tassa fuocatico: aumento tariffa. — Ravascletto. Affrancozione enfiteusi.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

«La Nave», di G. D'Annunzio. Se l'ultima tragedia — la Fedra — di Gabriele D'Annunzio giunse tra noi ancor esultante dei trionfi e degli allori raccolti sulle scene dei principali teatri d'Italia; la «Nave» non approdò che in ritardo, e dopo essere stato annunciata più volte. La deficienza dei nostri teatri sembrava un ostacolo insormontabile alla produzione di una tragedia, di sì grandioso apparato scenico. Si è voluto superare finalmente l'ostacolo e la «Nave» venne, ma rimpicciolata, ridotta quasi ad uso dei teatri di provincia. E fu davvero un peccato che il palcoscenico ristretto avesse costretto a proporzioni così ridotte le grandiose scene della tragedia e limitato i personaggi e tutto il contorno — poco veramente — ad essere sofferati in breve spazio.

Il pubblico che grèvia il teatro comprese troppo bene che in questa «Nave» mancava quel tanto che doveva darle maggior forza di vita rappresentativa.

Pure ascoltò attentamente la recitazione, ch'ebbe eccellenti interpreti in tutti gli attori e specialmente nel De Antoni, nella Varini, nel Masi. Alla fine d'ogni atto gli artisti ebbero molti applausi.

Questa sera la Compagnia Città di Roma darà l'ultima rappresentazione, con il dramma «La maschera di Bruto di Sem Benelli».

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 15.5 minima 14 media 15.22. — Pioggia caduta mm. 11.5. — All'aperto nella notte minima 13.8. — Temperatura alle 8 di stamano 15. — Pressione Atmosferica: 751, stazionaria. — Stato atmosferico: cielo vario. — Vento ovest.

Cronaca Cittadina

Il Giro del Veneto

La classifica ufficiale.

Trentotto sono i ciclisti ufficialmente classificati dall'apposita giuria, dei quaranta circa che parteciparono al giro del Veneto. Ecco i nomi, secondo l'ordine della classifica:

1. Necchi Pierino di Valenza
2. Pogliani di Legnano
3. Azzini
4. Michelotti
5. Bordini
6. Verlo
7. Mar
8. P
9. Riti
10. D'Adamo
11. Scolaro
12. Massimo
13. Sali
14. Bertarelli
15. Rossignoli
16. Cazzoli
17. Galletti
18. Dradi
19. Azzini
20. Ferrari
21. Zucchini
22. Mirancelli
23. Bertarelli
24. Zavatti
25. Innocenti
26. Barzisa
27. Roncon
28. Cerena
29. Sella
30. Lorenzi
31. Mino
32. Nanni
33. Pogliani
34. Cecon
35. Dalla
36. Fantin
37. Conziani
38. Tacchini

La tappa

La giornata di ieri trascorse monotona, uggiosa, da autunno inoltrato non è certo il tempo più propizio per simili gare, questo; nessun esultazione tuttavia esso ispira nei residenti corridori. Alle 12, circa una sessantina fra ciclisti e membri della Giuria convennero alla bottigliera Gori in Mercato Vecchio dove dall'Unione Velocipedistica Udinese, fu loro offerta una bicchierata.

Alla simpatica riunione presenziò la parola il giurato Spartaco Pader del «Cervo Volante» di Vicenza.

Ringraziò Udine gentile, baluardo d'Italianità della cortese, fraterna accoglienza con cui venne incontrato al fratello. Disse egregiamente dello sport che, se organizzato con giusto criterio, serve mirabilmente ad affratellare sempre più gli uomini dello stesso Paese, che hanno comoda di conoscersi, vicendevolmente, di scambiarsi reciproche visite. Chiuse inneggiando all'unione, all'educazione fisica, all'emulazione che è degli animi forti. Fu applauso.

A lui risposero il signor Augusto Verza e il console del Touring Club, ricambiando le gentili espressioni e dicendosi lieti di ospitare tanti giovani baldi e simpatici.

Le previsioni

E' difficile farne. Parecchi hanno lasciato intendere che al primo tratto tenderanno «la fuga» per distanziare gli altri. Galletti, interrogato, avrebbe espresso grande fiducia, quasi certezza nella vittoria finale. Per lui, il percorso Vicenza-Udine non sarebbe servito che di allenamento; tenerà di distanziare fin da principio i competitori... Ma non bisogna vendere la pelle dell'orso prima della caccia, dicono i tedeschi!

La partenza.

Mentre venerdì una vera folla assistette all'arrivo dei baldi giovanotti che per 10 ore consecutive, sotto la pioggia e sul fango e tra la polvere avevano percorso 273 chilometri; oggi, alla partenza per l'ultima tappa, non vi era che qualche centinaio di studenti, amatori dello sport, e di operai.

I ciclisti si riunirono alla birreria Moretti, ove dalla Giuria riceverono i gettoni, per il primo traguardo. La partenza si effettuò davanti al poligono del tiro a segno.

Il signor Augusto Verza presidente del locale V. C. U., console del T. C. I. e dell'Audax, dopo aver salutato i ciclisti a nome della società udinese, e della cittadinanza nostra, diede il grido di partenza.

I corridori partono salutati da evviva, ed auguri, prendendo subito un buon passo con la prospettiva di 263 Km. da farsi sopra una strada tutta fangosa e col tempo minaccioso.

Dei 38 classificati per l'arrivo a Udine, partono solamente 33; si ritirarono: Carlo Galletti di Milano, Giovanni Rossignoli di Pavia, Ernesto Azzini di Milano e Fedele Dradi di Ravenna.

La sagra di Pagnacco

Oggi ricorre la rinomata sagra di Pagnacco. Vi saranno come negli anni decori, svariati festeggiamenti, non esclusa la tradizionale festa da ballo.

Le gestr ladresche di ieri notte

Abbiamo accennato ieri all'impresa ladresca commessa nel negozio De Luca in via Manin; ma essa non si limitò a quel furto. I ladri ebbero il tempo di fare una minuta perquisizione in tre luoghi diversi; e cioè: nel negozio De Luca, nel vicino negozio mobili Merlino e nella confinante trattoria al «Commercio», di proprietà del sig. Botti.

Si suppone che i ladri, pratici del luogo si siano calati dalla parte posteriore, e precisamente dal colle del castello, in uno dei cortiletti delle case vicine al sito che fu teatro delle loro gesta; e che poi scalando i muri di cinta, alti circa tre metri, siano discesi nel cortile del negozio Merlino, il quale si trova nell'interno, dietro i due negozi De Luca. Dal cortile, sembrano siano passati per una finestra del pianterreno e per un corridoio, al lavoratorio e deposito mobili. Di qui entrarono, forzando una portiera, nello studio, dove sul banco trovarono 48 lire che si misero belamente in tasca.

Fecero qualche ricerca, superficiale e poi passarono in un'altra stanza, che da su di un cortile prospiciente il locale che serve di spazzacucina alla trattoria del Commercio.

Per entrare in questo cortile, aprirono la porta con la chiave che stava appesa lì proprio nella porta medesima, ciò che essi forse già sapevano in precedenza. Una volta nel cortile, scavalcarono una finestra a pianterreno ed entrarono nella trattoria, dove non si preoccuparono che di rovistare i cassetti di un armadio. Vi trovarono circa 40 lire in una ciottola e le misero... al sicuro. Non si lasciarono sedurre, né da bottiglie, né da liquori; ma riferirono la strada ritornando nel magazzino Merlino e avendo cura di richiudere la porta a chiave.

Scavalcarono un'altra finestra e si trovarono nel cortile dietro il negozio De Luca. Non ci volle molto perché visitassero anche questo e ne portarono via le 40 lire che trovarono in un cassetto.

Finite così le loro visite, formarono un cortone che dà in un magazzino a destra, colla speranza di uscire, ma dovettero indietreggiare.

Da qual parte se ne siano andati, non si può precisamente stabilire: forse dalla porta che dall'atrio dà sulla via Manin; o forse, rifacendo la strada di prima, da qualche altra casa posta sul colle del Castello.

Il fatto si è che poterono andarsene indisturbati, col bottino complessivo di 128 lire.

L'autorità di p. s. fece ieri quel che ricerca, ma finora non poté avere nessuna traccia sicura.

Invitarono due persone sospette in questura, ma dovettero lasciarle libere, perché non avevano niente a che fare coi ladri.

Il collaudo della pompa a vapore.

Ieri seguirono le prove di collaudo della pompa a vapore, acquistata dal Municipio in Inghilterra per lire 13250.

Erano presenti l'assessore Pico, l'ing. Cantoni, il comandante dei pompieri maestro Pettoello ed altri. La pompa che dà un gettito di un metro cubo d'acqua al minuto, lancia l'acqua alla distanza di 50 metri e all'altezza di 40 circa. Possono agire contemporaneamente quattro getti d'acqua, come anche uno solo. Le prove fecero buona riuscita.

Chiamata alle armi.

Il Bollettino militare ufficiale pubblica la chiamata alle armi e l'assegnazione ai corpi della reclute di prima categoria della classe 1889 e dei militari di prima categoria della classi '88 lasciati in congedo provvisorio perché avevano un fratello sotto le armi.

Il ministero della guerra ha determinato che siano chiamati alle armi del 15 al 20 novembre prossimo le reclute di prima categoria della classe '89 attualmente in congedo illimitato provvisorio, nonché i militari della classe '88 lasciati in congedo provvisorio perché avevano un fratello sotto le armi, sempre quando del giorno in cui si iniziava la presente chiamata sotto le armi detto fratello sia stato congedato o invitato in licenza straordinaria.

Per facilitare il reclutamento degli alpini il Ministero lascia facoltà ai distretti militari di chiamare le reclute dei comuni di tale specialità nell'ordine che essi riterranno più conveniente.

Gli arrestati di stanotte.

Questa notte furono arrestati per misure di pubblica sicurezza:

Guido Zanini d'anni 19, di Scordato (Forlì), Lorenzo Cuccini di anni 17 di Sedegliano, Michele Gaspari d'anni 20 di Rutigliano, Edoardo Crnich d'anni 20 di Monfalcone, Pietro Fumis d'anni 21 di Monfalcone, Antonio Cescutti di anni 20 di Traversio, Emilio Malacrida d'anni 28 di Udine, Antonio Knes d'anni 48 di Tarcenta.

Avviso.

Dal 1 Ottobre gli uffici della Banca Cattolica di Udine, vennero trasportati nel Palazzo proprio in Piazza Patriarcato (Angolo Via Lovaria).

L'ottavo reggimento alpini

Secondo il regio decreto che approva la modificazione all'ordinamento degli alpini, l'ottavo reggimento, con sede a Udine si comporrà dei battaglioni Tolmezzo (compagnie 6, 12, 72), Gemona (comp. 69, 70, 71, Cividale (comp. 16, 20, 76).

Ubbriaco moribondo.

Ieri sera in via Portello fu trovato al suolo un individuo sui trent'anni che non dava quasi segno di vita. Venne trasportato all'ospedale e il dott. Jorio constatò che il disgraziato era colpito di avvelenamento alcoolico.

Fu identificato per tal Vittorio Santarosa da Spilimbergo.

Da quattro giorni egli si trovava a Udine in attesa di essere ripatriato. Le sue condizioni sono gravi.

STATO CIVILE

Riass. sett. del 26 settembre al 2 ott. 1909.

Nascite

Nati vivi maschi 18 femmine 13
Morti 1
Esposti 1
Totale N. 33

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Turchetti barbiere con Caterina Barac, Ugo Magri industriale con Ernestina Matjasovic casalinga, Antonio Paulini calzolaio con Santa Della Giusta casalinga, Ernesto Sgobino muratore con Argentina Tomai casalinga, Giacomo Guglielmo cameriere con Luigia Sinone sartoria, Giulio co. Strassotto Soffumberg possidente con march. Fedele Mangili ag. Gen. Giuseppe Verora ferroviere con Giovanna Moreale casalinga, Quinto Fomuratore con Teresa Valentini operaia, Giuseppe Fontana uff. nel R. Eserc. con Rita Zaban bonestante, Giuseppe Barbarino bracciante con Felicia Gregorini casalinga, Bortolo Rigato tornatore con Italia Bialek casalinga, Francesco Campus barbiere con Terkhon Virginia casalinga, Carlo Brusati operaio con Maria Toso.

Matrimoni

Pietro Spizzo calzolaio con Angela Macagnan serva, Giovanni Mauro carradore con Armellina Balfone casalinga, Lucio Del Mellini falegname con Ida Cominotti sarta, Giovanni Meneghini agente di commercio con Maria Calderan casalinga, Francesco Pascoli carpentiere con Luigia Fantanelli operaia.

Morti

Angelina Biasutti di Enrico di anni 1 e mesi 7, Emma Cesco di Pietro di anni 24 agitata cong. Omet Ugo, Pasquale Scabro di Arturo di giorni 18, Ida Vuagnin di Sebastiano di anni 12 scolaria, Giovanni Zamolo di Leonardo di mesi 1, Ugo Fruck di Enrico di anni 1, Giacomo Clocchiatti fu Gio. Batta di anni 64 oste, Lino Cominotti di Gio. Batta di mesi 15, Silvio Pianta di Pietro di anni 1, Ernestina Fantini di mesi 3, Felindo Mauro di Luigi di mesi 11, Giulietta Pivotti Sopracesa di Osvaldo di anni 43 casalinga, Erminio Cesco di mesi 10, Ernesta Deganon di Angelo di anni 1, Gio. Batta Manarin fu Pietro di anni 34 agricoltore, Maria Saeti Mueigh di Giacomo di anni 32 contadina, Bruno Gabbia di Girolamo di anni 15 scolar, Giosue Cigaro fu Francesco di anni 34 piazzuolo, Emanuele Cossis di Flaminio di anni 69 pittore.

Totale N. 19

dei quali 11 a domicilio.

LOTTO	ESTR. DEL 2 OTTOBRE
VENEZIA	47 07 82 49 61
BARI	51 49 44 81 60
FIRENZE	28 11 9 43 67
MILANO	02 09 05 19 39
NAPOLI	56 20 60 18 41
PALERMO	23 59 11 21 50
ROMA	75 34 27 15 64
TORINO	30 20 11 33 28

Per i medicinali.

Convinti delle molte esperienze dei anni che generalmente producono le intossicazioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina per sconfiggere le funeste conseguenze di detti benefici, consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo* Casale ricostituito, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Notizie in fascio

Ieri, nella sala del Campidoglio in Roma, fu solennemente consegnata al Comune la bandiera che per sottocorruzione pubblica i romani offrirono alla nuova nuova Roma. Alle 11.45, dopo patriottici discorsi, la bandiera fu issata sul palazzo, mentre la folla che grimeva la piazza proruppeva in un lunghissimo applauso e la musica del 2.º granatieri suonava la marcia reale e il campanone del Campidoglio suonava a rintocchi.

Ricorreva ieri l'anniversario del Plebiscito. Fu solennizzato nelle Scuole e nei ricreatori, con imbandieramento della città, concerti musicali, illuminazione ecc.

Luigi Princighs gerente responsabile

La salma della compianta signora

nob. Elena Ovio

giungerà alla stazione della ferrovia domani, Lunedì, a ore 15.30.

Alle 16 seguirà il trasporto al Cimitero.

Serva la presente di partecipazione.

Treviso

COLLEGIO ZACCHI (ex Donati). Corsi speciali interni per riparazione preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore cav. Luigi Zacchi

Cercasi camera, tinello, cucina, possibilmente ammobiliata. Offerte Agenzia Manzoni.

Persello Attilia.

I genitori, i fratelli e congiunti, con l'animo straziato ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

S. Daniele 2 ottobre 1909.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Una generosa idea.

Dobbiamo essere riconoscenti al signor Antonio Lazzari, Via Garibaldi 52, Padova, per la Comunicazione che egli ci fa circa gli ottimi risultati ottenuti dopo una breve cura. Molte persone potranno approfittarne e siamo certi che esse ricorderanno con viva riconoscenza la lettura di quanto segue.

«Sebbene ventisettenne e di fibra robusta vi posso dire che in questo ultimo tempo ero impensierito per la prostrazione e la stanchezza generali alle quali mi aveva condotto un tenace e forte mal di schiena. Ero avvilito e scoraggiato al sommo grado, non potevo muovermi senza provare delle fitte al dorso, né chinarmi senza grave fatica. Durante tre anni ho fatto uso di cerotti d'ogni specie ma essi non servivano che a farmi soffrire di più e ritornavo sempre al mio dolore senza speranza.

«Era specialmente di notte che io soffrivo alla schiena quando stanco del lavoro arrivavo a casa per prendere il po' di riposo, ma purtroppo il letto era per me un luogo di tormento perché non vi trovavo alcun sonno riparatore. Fu una vera fortuna per me d'aver conosciuto ed apprezzato le Pillole Foster per i reni perché dopo una breve cura con questo prodigioso rimedio tutti i dolori sono scomparsi. Da quando sono guarito non ho più provato nessun disturbo e con la salute d'un tempo ho ritrovato tutta l'energia della mia età. (Firmato) Antonio Lazzari».

I dolori di schiena sono indizi infallibili della malattia dei reni il dolore essendo causato dai reni situati appunto in basso alla schiena. Vi sono pure altri sintomi frequenti della malattia dei reni e cioè: travolgono, piedi di capo, gonfiore alle nocci dei piedi, enfiamenti agli occhi, vista affusata, disordini urinari, ecc. Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris & C., Via Mercatovecchio, Udine) costituiscono il rimedio speciale per i reni e per la vescica: esse agiscono direttamente sui reni senza alcuna azione sugli intestini e guariscono così la causa del male di schiena, dell'idropisia, della renella, del reumatismo, e delle altre conseguenze dei reni malati.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Caccioppio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

BITTER

CORALLO

Preparato colle Acque diuretiche della Salute di LIVORNO

Questo Bitter riunisce tutte le qualità delle famose acque della Salute di cui è composto e delle Erbe speciali, che oltre il gusto squisito, ne aumentano le virtù agiutiche.

Il Bitter Corallo è un efficace diuretico ed eccitante dell'appetito.

SPECIALITÀ BREVETTATA

Distilleria Vaccari (Livorno-Milano)

Casa d'affittare

n Planis composta di N. 7 ambienti con corte ed orto.

Rivolgersi al sig. Fattori Trattoria all'Esposizione.

Acqua salso-jodica

DI SALES

Prop. della S. A. Terme di Sal.

Med. d'oro Esp. d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi certificati medici

E' la più ricca di Iodio delle conosciute

L'acqua di Sales indicatissima per una cura depurativa primaverile

LIRE UNA la bottiglia in tutte le farmacie

A. MANZONI & C. Concessionario esclusivo Milano-Roma-Genova

Pianoforti

Organi

Piani melodici

Principale Stabilimento

LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 - UDINE

Varecchina

Vedi in IV. pag.

CASA DI SALUTE

del Dr. Metallio Cominotti

— Tolmezzo —

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Strada di degenza da due a letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termofone.

Direttore dott. - M. Cominotti.

Segretario dott. G. S. Cacciati.

Malattie della bocca

e dei denti

Dott. ERMINIO OLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Radiazamenti - Corone, lavori a Ponte.

Ricova dalle 9 - 12 alle 14 - 16, Udine - Via della Posta N. 36 i.o.p.

Telefono 222.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista (approvato con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 36

Visto tutti i giorni

Cure gratuite per malati poveri

Telefono 317

Ammistrazione dei

Conf. Valenti

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d' OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

- Campioni a richiesta -

RONCEGNO

Acqua Naturale

Arsenico-Ferruginosa

(Anemia, Malattie muliebri, sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli)

(vedi avviso in quarta pagina).

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, soirées, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modicissimi

Rivolgersi alla riparatrice Pasticceria F. Giuliani e figlio - Piazza Duomo Telefono N. 406.

antichità in questo genere.

Malattie dei Polmoni

Bronchi e Sangue

Guarigione dell'asma bronchiale cura radicale della tubercolosi polmonare

Dott. E. BALLERO

Casa di cura in Padova - Telefono 9.18

UDINE, Via Cacciani N. 1 p. 1.º

Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Buona occasione

Si trova in vendita, appena usato un *Lambiccio* per distillazione di naccie.

Per informazioni rivolgersi Agenzia Manzoni. Udine.

Cercasi fotografo

praticissimo in tutti i rami della fotografia. Ottime referenze campioni e pretese a G. di Piazza Gemona (Udine).

PRIMARIA SARTORIA

alla città di PARIGI

UDINE - Via Savorgnana 5, Telefono 3-68 - UDINE

Martini & Visentin

Tagliatori per Uomo e Signora

Specialità abiti neri - costumi sport

Costumi tailleurs per signora

Impermeabili inglesi

Fabbrica Calze e Maglierie

Riccardo A. Turchetto

NEGOZIO UDINE LAVORATORIO

Via Cavour Via Portanuova 5.

Si confezionano su misura

Corpetti - Mantale - Sottane - Ventriere - Gambali

Uose - Calze ecc. in lana e refe setificato.

PREZZI MODICI

Calze reclame tipo casalingo

economiche - solide - riparabili

da Uomo cent. 50 al paio - da Donna cent. 70 al paio.

CONFEZIONE SPECIALE per Signora (CORPETTO - SOTTANA CORPETTO - MANTANA)

Impianti di Latterie

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla

Ditta Pasquale Tremonti di Udine - Telefono 2-96

Reccardini e Piccinini

Via Mercatovecchio 4, - UDINE - Telefono 3-77

Stoffe Nazionali ed Estere per Uomo e per signora

Confezione su misura

Deposito biancheria comune e di lusso per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio.

Telerie, Tovaglierie, Tende, Tappeti, Coperte

Forniture speciali per Corredi, Alberghi, Collegi, ecc., a prezzi e condizioni vantaggiose.

Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79.

Eseguisce mobili per appartamenti

completi con tappezzeria

Mobili artistici

E COMUNI

Occasione stanze da letto per sposi

Cerco questi libri

Chi avesse di questi libri è gentilmente pregato di farmelo sapere con cortese sollecitudine, pagandoli io il massimo del loro valore.

Gluseppe Malatella Libreria Dante UDINE Via Morcoria 6.

Buona occasione

Si trova in vendita, appena usato un *Lambiccio* per distillazione di naccie.

Per informazioni rivolgersi Agenzia Manzoni. Udine.

Cercasi fotografo

praticissimo in tutti i rami della fotografia. Ottime referenze campioni e pretese a G. di Piazza Gemona (Udine).

PRIMARIA SARTORIA

alla città di PARIGI

UDINE - Via Savorgnana 5, Telefono 3-68 - UDINE

Martini & Visentin

Tagliatori per Uomo e Signora

Specialità abiti neri - costumi sport

Costumi tailleurs per signora

Impermeabili inglesi

Un progresso per la scienza Restringimenti Uretrali

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarrhi alla vescica
si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE



CASILE

Riviera di Chiata 235
Napoli

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor Casile. Riviera di Chiata, 235 (Laboratorio Chimico-Farmacologico, che si ottiene risposta gratuita e con assoluta riservatezza).
I rinomati medicinali Casile si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore a Udine, presso la farmacia di Giacomo Comessatti e Plinio Zuliani Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.



Loden Dal Brun Schio

Premiati - Brevettati
Tessuti Lana Impermeabili
CONFEZIONI UNIVERSALI
— PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI
FURNITURE
ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis - Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Il Fosfo - Stricno - Peptone Elisao Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RIGENERANTE per anemiasia.

NESSUNA MEDAGLIA. NESSUN DIPLOMA DI TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Carvello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

Nourastonia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consumibili perché la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovati presso le principali farmacie e bottiglierie.
Dirigere le domande alla ditta

E. G. F. BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

ANEMIA ASSOLUTA

Deposito, 7 luglio 1904.
Ho il piacere di parteciparvi che il vostro "FOSFATO PULZONI", che ho sperimentato sopra due regimi affetti di Anemia assoluta, mi ha ottenuto risultati...

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente ANEMIA-SOROFOLA RAQUITISMO

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2
Milano

Macchine Circolari e rettilinee a mano ed a motore ad uso domestico e industriale per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.
Specialità: Macchine per calze senza cucitura "Nuova Mondiale & Sun", raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

N.B. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso "carrò cortos" mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.
37 Medaglie d'oro e d'argento - 2 Grandi Prix
Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo.
Macchine da cucire, prezzi modesti.

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bucato, che supera di gran lunga ogni altra consimile, perché non corrode assolutamente la biancheria, essendo tutta a base vegetale (Varecchio, pianta marina).

E' conosciuta e usatissima in tutt'Italia. Si adopera anche a freddo, risparmiando tutta la legna, metà del sapone e della mano d'opera.

Se ne versano due o tre litri - secondo i casi - ogni 100 d'acqua; si agita la soluzione, vi si immerge poi per sette, otto ore la biancheria, già disidratata e insaponata; indi la si sciacqua bene. Togliete completamente ogni macchia e tutto il sudiciume rendendo il tessuto morbido, candido e di profumo gradevolissimo. Serve in modo impareggiabile per pavimenti, botti, litografie, collegi, spedali ecc.

Vendesi in tutti i negozi. Depositario, esclusivista.

Adriano Tamburini

Via Mazzini N. 6

Rappresentanti-sigg. Scocimarro e Milanopulo

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFO

del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA

La Scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano

Via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, tutte le principali farmacie.

Espressamente esigere le Polveri "KEFO"

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'

Ufficio di Pubblicità

A. MANZONI e C.

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'Anemia, Malattie Mielobri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottimi cura ricostituente dopo le Convalescenze per le persone deboli. La cura con l'acqua di Roncigno si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. A. MANZONI e C.

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA-GENOVA

Stazione Balneare Climatica

Nell'ALPI TRENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncigno. Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle di Brenta e le Dolomiti. - 535 metri. Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica. Escursioni, passeggiate amenissime. Tennis, Concerti, Salone Teatrale. Festeggianti.

STABILIMENTO BALNEARE

PADRE HOTEL (apertura 1907)

GRAND HOTEL DES BAINS

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

TOSSI
Raucedini - Raffredor - Partossi - Co. -
Pastiglie alla CODEINA
del dott. BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni...
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Trieste - Filiale in Gorizia

FONDATA NEL 1859.

Riceve nella sua cella di sicurezza costruita secondo le più moderne esigenze DEPOSITI di carte di valori in custodia semplice oppure in Amministrazione curando essa stessa L'INCASSO DEI TAGLIANDI E LA VERIFICA DELLE ESTRAZIONI verso una tenue tassa di deposito e provvigione d'incasso. Il netto ricavo dei tagliandi viene accreditato in un CONTO CORRENTE FRUTTIFERO o, su desiderio del cliente RIMESSO A DOMICILIO al cambio di giornata e FRANCO DI PROVVIGIONE.

I tagliandi pagabili allo sportello dell'istituto vengono incassati FRANCHI DI PROVVIGIONE.

Depositi in Amministrazione al 31 Dicembre 1908

Corone 100.000.000

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via del Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

